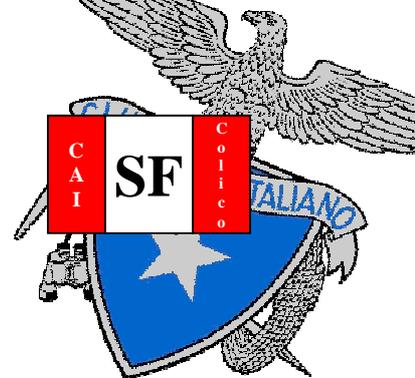


# *Il sentiero dei forti*



<i>Lunghezza</i>	<b>4 km</b>	<i>Segnavia</i>	<b>Bandierina CAI Colico n° 8 + „Sentiero dei forti“</b>
<i>Dislivello Totale</i>	<b>142 m</b>	<i>Quota Massima</i>	<b>343 m</b>
<i>Tempo di Percorrenza</i>	<b>1h 45' senza deviazioni ai forti</b>	<i>Periodo Consigliato</i>	<b>Tutto l'anno</b>
<i>Tipo di Percorso</i>	<b>Turistico</b>	<i>Acqua</i>	<b>Assente</b>

Il percorso ha inizio al pontile per l'imbarco dei oattelli in Piazza Garibaldi. Per i primi venti minuti, si seguono le tracce del "Sentiero dei Torrenti", Itinerario 1, sino al ponte sull'inganna, prima di raggiungere il Viale Padania. Qui si gira decisamente a sinistra per superare il ponte sul torrente Inganna. Di fronte a noi vediamo le Torrette risalenti al XII secolo. Si sale lungo strada asfaltata sino a raggiungere dopo poco il bivio per il Forte Montecchio, denominato Lusardi durante il Fascismo. Per gli orari d'apertura e la visita guidata al Forte, telefonare alla segreteria del Museo della Guerra Bianca +39 0341 940322 o in Municipio al numero 0341-934711. Superato il bivio, si giunge ad un gruppo di casolari in località Monteggiolo. Si attraversa il piccolo nucleo e si prosegue lungo un sentiero protetto ai lati da muri a secco, con pietre. Ad una cascina sulla sinistra, si gira decisamente a destra, a fianco di un filare di viti, per poi prendere una dorsale che ci farà scendere alle poche case della località Erbiola. Si supera il ponte sul Canale Borgofrancone che si risale a destra, sino a lasciare a destra la diramazione con il Canale Spagnolo. Duecento metri più avanti, un ponte ci permette di oltrepassare a destra il Canale Borgofrancone per poi giungere dopo duecento metri al bivio per il Forte di Fuentes. Anche qui si consiglia di telefonare al numero 0341-934711 in Municipio, per organizzare un'eventuale visita guidata al Forte di Fuentes. Non volendo salire al Forte, si prosegue lungo la strada asfaltata contornata da campi di granoturco sino a raggiungere Via Monteggiolo, che si percorre per tutta la sua lunghezza. Ci si accosta alla linea ferroviaria per superare il sottopasso di Viale Padania che, dopo pochi metri, c'immette nella medesima. Duecento metri oltre si torna a superare il torrente Inganna in prossimità di una segnaletica CAI verticale. Per il ritorno in piazza Garibaldi si segue a ritroso il noto segnavia n° 8.

*Tratto dal volume: Colico e il Monte Legnone "Sentieri e Storia"*

